

"COLUI CHE PREFERISCE LE ARMI COMPIE COSA FUNESTA..."

(Laotse)

Ogni antica civiltà ha lasciato tracce tangibili di diversi tipi di lotta, basti pensare, ad esempio, alla nostra lotta Greco-Romana.

Il **Ju-Jitsu** rappresenta sicuramente la massima espressione giapponese nell'arte del combattere. Nato come disciplina riservata all'autodifesa dei samurai, dediti alla ruenza della battaglia, temprava lo spirito del combattente e lo addestrava ad ogni sorta di avversario.

Alla base, comunque, l'arte di cedere, di flettere, di usare la forza dell'avversario e sfruttarla a proprio vantaggio; la completezza di tale tecnica di combattimento ha generato, attraverso uno studio specifico le più note arti marziali:

Ju Do - Via della cedevolezza

L'intuizione fondamentale è l'uso delle cadute per l'incolumità dei contendenti; studia tecniche di proiezione (in piedi) e di controllo (a terra). Padre storico del Judo è: il Maestro Jigoro Kano, pedagogo nato nel 1860.

Kara Te Do - Via della mano nuda.

Lo studio concentra l'attenzione sugli "atemi", letteralmente colpi (calci, pugni, etc.), e sulla loro coordinazione: Padre storico del Karatedo è: Gichin Funakoshi.

Ai Ki Do - Via dell'armonia e della forza interiore.

E' basato su movimenti morbidi ed eleganti e si basa su leve articolari. Fonde armonicamente la forza interiore con la potenza addominale. Padre storico dell'Aikido è il Maestro Uyeshiba.

Ken Do - Arte della spada.

Studia l'uso della "katana"; è una tecnica di combattimento assimilabile alla scherma e/o alla sciabola occidentale.

Gli anni ed il progresso, la voglia di vivere in pace hanno portato ad una modificazione sostanziale delle antiche arti marziali: **SI SONO TRASFORMATE IN SPORT**. Il Judo nel 1964 è entrato a far parte dei giochi olimpici; il Karate ha regolari campionati europei e mondiali; Aikido e Kendo sono rimasti i più fedeli alla tradizione nipponica.

Questa breve premessa, seppur stringata, è d'obbligo per sottolineare quanto siano profonde le radici storico culturali, che sono il patrimonio indiscusso delle arti marziali. Questo per non confondere il nostro lavoro con una certa cultura imposta dalla televisione tramite squallidi film che esaltano la violenza e la forza bruta; sono proprio la violenza e l'ignoranza i mali maggiori della nostra società.

Concludiamo ricordando che solo un lavoro serio e meticoloso, non finalizzato al lucro ma dedito all'impegno ed alla disciplina, può dare occasione ad una gioventù sempre più sedentaria e priva di ideali di non cedere alle facili seduzioni della vita comoda e dell'egoismo, ma di impegnarsi nel miglioramento di se stessi e della società.

"DI TUTTI I PUBBLICI AFFARI IL PIU' INTERESSANTE E' QUELLO DI BENE ALLEVARE LA GIOVENTU' "

(Plutarco)